



Denunciate sette persone sorprese nei pressi di diversi centri di raccolta dei rifiuti

Intimidivano i cittadini davanti alle isole ecologiche

Aspettavano i cittadini all'ingresso delle isole ecologiche per convincerli a consegnare rifiuti e materiali di valore. Un sistema illegale che la Polizia Locale di Roma Capitale ha smantellato dopo mesi di controlli e appostamenti, anche notturni. L'operazione, condotta dal Nucleo Ambiente e Decoro (NAD),

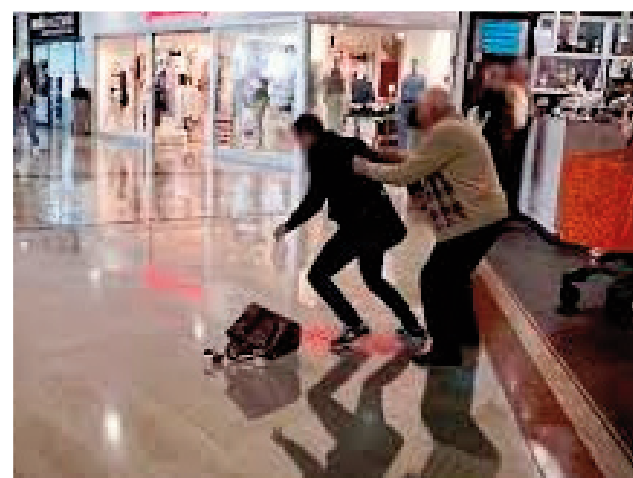
ha portato alla denuncia di sette persone, tutte di nazionalità straniera e di età compresa tra i 30 e i 55 anni, sorprese nei pressi di diversi centri di raccolta dei rifiuti gestiti da Ama. Secondo quanto accertato dagli investigatori, gli indagati stazionavano fuori dalle strutture per intercettare i cittadini prima

del conferimento, cercando di ottenere materiali come rubinetteria, rame, componenti elettrici ed elettronici e batterie al piombo. I rifiuti venivano poi caricati su furgoni e trasportati illegalmente. Comportamenti segnalati anche in occasione delle iniziative di raccolta straordinaria dei rifiuti

organizzate nei diversi quartieri della città, che oltre a risultare molesti e talvolta intimidatori nei confronti degli utenti dei centri di raccolta, rappresentano un ostacolo al regolare sistema di conferimento dei rifiuti e al corretto svolgimento del servizio pubblico.

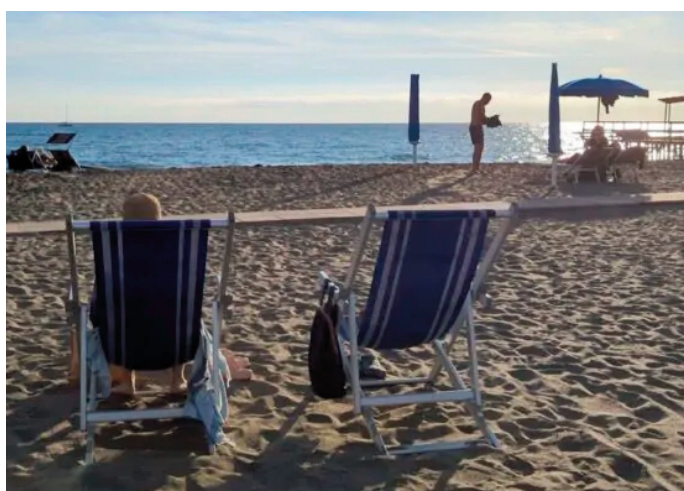
a pagina 2

Furto nel centro commerciale di Civitavecchia



a pagina 3

Balneari di Ostia uniti per la stagione 2026



a pagina 5

Spaccio nel parcheggio di un fast food

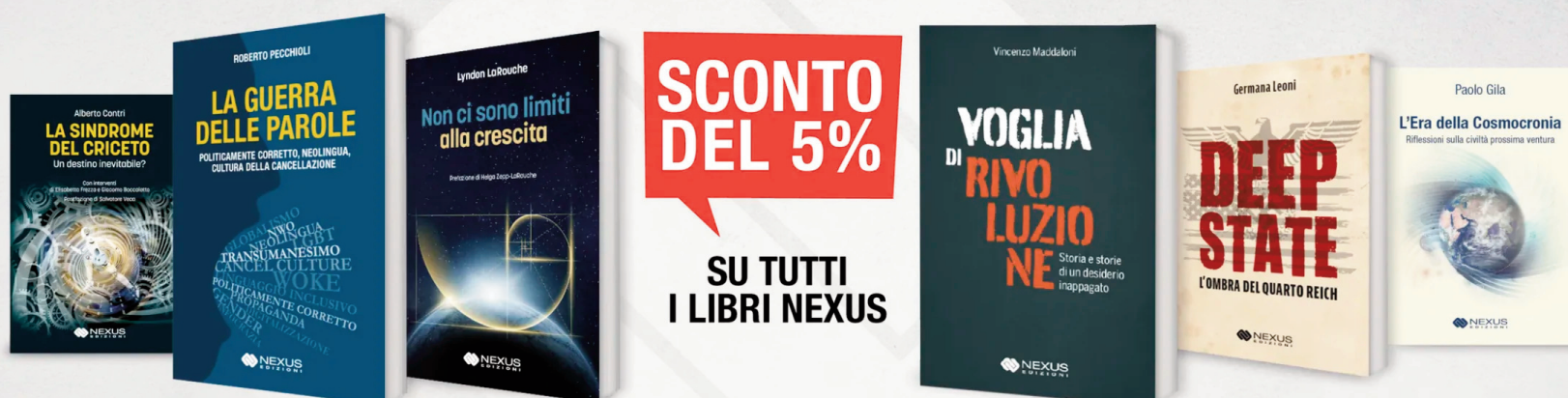
Scattano due arresti e decine di dosi di droga vengono sequestrate

Cellulari in mano pronti a ricevere le ordinazioni dai clienti tra auto in sosta e clienti in fila al fast food. Così si muovevano due pusher scoperti in un parcheggio. Ma il passaggio sospetto dell'auto non è sfuggito ai finanzieri. A Dragona, nel quadrante litoraneo della Capitale, un blitz dei "Baschi Verdi" ha interrotto una consegna di droga in pieno giorno, portando all'arresto di due uomini sorpresi con decine di dosi di cocaina e crack già confe-



zionate e pronte per lo spaccio. Un parcheggio affollato, il via vai dei clienti nei pressi di un fast food e una consegna di droga interrotta dal blitz dei Finanzieri del Comando Provinciale di Roma. È l'epilogo dell'operazione condotta dai "Baschi Verdi" della Compagnia Pronto Impiego di Ostia, che ha portato all'arresto di due uomini - un italiano e un cittadino romeno - sorpresi con 31 dosi di stupefacenti.

a pagina 4



Denunciate sette persone sorprese nei pressi di diversi centri di raccolta dei rifiuti

Intimidivano davanti alle isole ecologiche



A ciò si aggiunge il danno economico alla municipalizzata e il degrado nelle aree esterne alle isole ecologiche, a causa dell'abbandono su strada dei materiali di scarto dopo la rimozione delle componenti di interesse. Per cinque persone è scattata la denuncia per gestione illecita di rifiuti e turbativa del servizio pubblico. Per due di loro anche il ritiro della patente e se-

questro dei furgoni utilizzati per il trasporto abusivo, insieme al carico che comprendeva anche rifiuti pericolosi. Durante il monitoraggio dei centri di raccolta, altre due persone sono state sorprese all'interno del centro di via della Bufalotta, dove si erano introdotti per rubare materiali. Per loro è scattata la denuncia per furto aggravato. L'operazione ha permesso di in-

terrompere una serie di furti segnalati negli ultimi tempi. L'attività di controllo e monitoraggio da parte della Polizia Locale di Roma Capitale andrà avanti con l'obiettivo di tutelare il corretto funzionamento dei servizi pubblici, contrastare i fenomeni di illegalità legati alla gestione dei rifiuti e garantire maggiore sicurezza e decoro nelle aree interessate.

Sequestrati beni per oltre mezzo milione di euro al boss latitante

Colpo al narcotraffico romano

Auto e moto anche di lusso, ville e una collezione di 42 borse di prestigiose griffe tra i beni sequestrati a un 45enne, al momento latitante, ritenuto uno dei capi del narcotraffico romano, fedele ai boss Giuseppe Molisso e Leandro Beninato. Un patrimonio accumulato, secondo gli investigatori, grazie al traffico di droga. I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Roma hanno sequestrato beni per oltre 500 mila euro riconducibili al 45enne ritenuto ai vertici del narcotraffico della Capitale e considerato socialmente pericoloso. Il provvedimento è stato emesso dal Tribunale di Roma - Sezione Misure di Prevenzione, su proposta della Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia, nell'ambito di accertamenti patrimoniali legati a una più ampia indagine sul traffico di stu-



pefacenti nell'area metropolitana. L'inchiesta aveva già portato, il 18 marzo 2025, all'arresto di 22 persone, colpendo uno strutturato cartello della droga attivo a Roma. Una rete del narcotraffico che secondo gli investigatori riforniva le più floride piazze di spaccio della città (Tor Bella Monaca, Quarticciolo, Quadraro, Cinecittà, Tuscolano, Giardinetti, Primavalle e Casalotti) per un volume d'affari enorme. Decine di milioni di euro al mese, con singole piazze di spaccio che arrivano a produrre un "fatturato" di circa 30 mila euro al giorno. Tra gli indagati fi-

gura anche il destinatario del sequestro eseguito dai militari di via In Selci. Le verifiche condotte dagli investigatori hanno evidenziato una forte sproporzione tra i redditi dichiarati dall'uomo e il patrimonio accumulato nel tempo, ritenuto frutto del reinvestimento di proventi illeciti. Il sequestro disposto dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Roma ha riguardato immobili nel comune di Monte Compatri, conti correnti intestati anche a familiari, auto e moto - alcune di lusso - oltre a 42 borse di prestigiose maison di moda.

L'uomo ha perso il controllo dell'auto ed è finito contro un muro in via Luigi Bertelli

Quarantasettenne muore nella Capitale



Ancora una tragedia sulle strade di Roma. Un uomo di 47 anni, alla guida di una Renault Scenic, ha perso il controllo dell'auto in via Luigi Bertelli zona Monte Sacro. La vettura ha prima urtato tre veicoli parcheggiati lungo la strada per poi terminare la corsa contro un muro. Per il conducente, un cittadino italiano, non c'è stato nulla da fare: è morto sul posto. L'incidente stradale è avvenuto intorno alle 19 di ieri 9 marzo in Via Luigi Bertelli, all'incrocio con Via Emilio De Marchi. Sul

luogo dello scontro sono intervenute le pattuglie del III Gruppo Nomentano della Polizia Locale di Roma Capitale, che hanno avviato gli accertamenti per chiarire la dinamica. Tra le ipotesi al vaglio degli agenti non si esclude quella di un malore improvviso alla guida. Un altro drammatico incidente si è verificato poche ore prima, in viale Giardinio di Ottavia, alla periferia nord ovest di Roma. Qui le pattuglie del XIV Gruppo Monte Mario della Polizia Locale sono intervenute per i ri-

lievi di un sinistro che ha coinvolto un ragazzo italiano di 19 anni alla guida di un motoveicolo. Per cause ancora in corso di accertamento, intorno alla mezzanotte di domenica 8 marzo il giovane ha perso il controllo della moto finendo contro un palo. I soccorsi sono stati immediati, ma per il 19enne non c'è stato nulla da fare. Dai primi accertamenti la moto risulta l'unico veicolo coinvolto, ma sono in corso ulteriori indagini per ricostruire con esattezza la dinamica dell'incidente.

De Marco: "Rappresenta un punto strategico per la viabilità di Roma"

Nuova illuminazione per Ponte Flaminio

A Ponte Flaminio sono iniziati i lavori per la realizzazione del nuovo impianto di illuminazione. Chi è di Roma lo sa, quello è uno dei ponti più belli e significativi della Capitale. Unisce i Municipi II e XV. Al via i lavori per la valorizzazione di un ponte monumentale della città, partendo dall'illuminazione. L'intervento, finanziato e coordinato dal Dipartimento Lavori pubblici, punta a valorizzare l'architettura del ponte e di conseguenza, a migliorare anche la sicurezza dell'area. "Con questo intervento - dichiara l'Assessora ai Lavori pubblici di Roma Capitale, Ornella Segnalini - proseguiamo nel lavoro di valorizzazione dei ponti monumentali della città. Il nuovo sistema di illuminazione migliorerà soprattutto la sicurezza per chi percorre il ponte e allo stesso tempo metterà in risalto l'architettura e i materiali storici del Ponte Flaminio, integrando tecnologia contemporanea e tutela



del patrimonio. Tutto l'intervento è stato progettato di intesa con la Soprintendenza Speciale di Roma che ha fornito suggerimenti che personalmente ho condiviso in pieno". Sicurezza e tutela del carattere storico-artistico del ponte si incontrano in questo intervento. Il progetto, realizzato da Areti, è articolato in due ambiti principali: la nuova illuminazione della carreggiata e dei marciapiedi e il restauro delle otto lanterne monumentali esistenti. 98 corpi illuminati saranno posti sulla carreggiata - 49 per ciascun senso di marcia - con ottica a luce radente, posizionati sulla sommità del New Jersey centrale esistente. Ci saranno 124

apparecchi che andranno a completare l'illuminazione dei percorsi ciclopedonali. "Ponte Flaminio rappresenta un punto strategico per la viabilità di Roma, costituendo un'arteria di grande scorrimento e un nodo fondamentale per la mobilità cittadina. Per questo motivo, come Areti, abbiamo progettato un intervento che coniuga valorizzazione e innovazione: da un lato il restauro delle storiche lanterne del ponte, dall'altro l'installazione di numerosi nuovi punti luce che contribuiranno a rendere questo snodo viario più sicuro, efficiente e bene illuminato. L'illuminazione pubblica non è solo un servizio essenziale, ma è prima di tutto uno strumento di sicurezza per i cittadini. Desidero ringraziare il Dipartimento Infrastrutture e Lavori pubblici di Roma Capitale che ha reso possibile l'avvio di questo importante intervento", Raffaele De Marco, AD di Areti.



"Mani di velluto" inseguito tra sedie e tavolini nel bar de La Scaglia

Furto nel centro commerciale di Civitavecchia

Ben vestiti, modi apparentemente eleganti, auto a noleggio per spostarsi da una città all'altra del Lazio. A prima vista nulla che possa far pensare a criminali. E invece dietro quell'immagine curata si nascondono professionisti del borseggio, ladri esperti e senza scrupoli che fanno della destrezza la loro arma principale. Arrivano dal Sud America e si muovono con rapidità e organizzazione, scegliendo con attenzione i luoghi e le vittime. Il loro terreno di caccia preferito è quello dei luoghi pubblici affollati: bar, centri commerciali, gallerie, aree di passaggio. Più c'è gente, più c'è confusione. E nella confusione loro diventano invisibili. Le vittime ideali sono spesso anziani, considerati più vulnerabili, ma non mancano casi in cui finiscono nel mirino anche giovani e persino ragazzini. Tre



settimane fa la banda aveva già colpito al bar del centro commerciale La Scaglia di Civitavecchia. Una donna era stata derubata mentre si trovava al bancone. Un'azione pulita, rapidissima: nessuno si era accorto di nulla fino a quando la vittima non si era resa conto della scomparsa della borsa. Un colpo da manuale. Domenica mattina, però, qualcosa è andato storto. Il bar del centro commerciale era pieno di persone che facevano colazione. Tra la folla, uno dei borseggiatori è entrato in azione. Con movimenti

studiati si è avvicinato a una donna e in pochi istanti le ha sottratto la borsa. Questa volta, però, la scena non è passata inosservata. Un anziano signore, seduto poco distante, ha capito immediatamente cosa stava accadendo. Senza esitare si è alzato e si è lanciato all'inseguimento del malvivente. In pochi metri lo ha raggiunto e, con uno scatto d'istinto, lo ha afferrato facendogli cadere la borsa appena rubata. Per un attimo è sembrato che la fuga potesse finire lì. Il ladro però è riuscito a divincolarsi con uno strattone improvviso. Liberatosi dalla presa dell'uomo, ha ripreso a correre verso l'uscita del centro commerciale. Fuori lo attendeva un complice a bordo di un SUV Bmw grigio, pronto per la fuga. In pochi istanti i due sono saliti sull'auto e si sono dileguati.

Ad un un mese dal crollo di una parte del parapetto restano le criticità

Ponte crollato sull'Aurelia Vecchia

È passato esattamente un mese dall'8 febbraio, giorno in cui a Santa Marinella si è sfiorata la tragedia. Una parte del parapetto del ponte ferroviario di via Aurelia Vecchia ha ceduto, crollando sulla strada sottostante dove, per puro caso, in quel momento non transitava alcuna auto. Da quel momento è stato il caos: traffico ferroviario della dorsale tirrenica paralizzato e quartiere semi-isolato. Trenta giorni dopo, il bilancio è un mix di sollievo per il pericolo scampato e crescente frustrazione per i disagi quotidiani dei cittadini. Oggi la situazione sui binari è tornata lentamente alla normalità. I treni della linea FL5 Roma-Civitavecchia-Pisa transitano regolarmente, dopo le prime settimane di rallentamenti precauzionali e limitazioni di velocità. I tecnici di RFI

hanno messo in sicurezza l'area dei binari, permettendo la piena ripresa del servizio. La nota dolente riguarda invece la viabilità stradale. L'accesso pedonale e veicolare al cavalcavia rimane interdetto. Per i residenti del quartiere e per chiunque debba transitare tra l'Aurelia e la zona alta della città, le difficoltà persistono. "Siamo costretti a giri infiniti anche per fare pochi metri: ammettono alcuni abitanti della zona - capiamo la sicurezza, ma i tempi della burocrazia e dei ripristini iniziano a pesare". In difficoltà anche le attività economiche della zona. In questi giorni il cantiere ha ripreso pienamente l'attività e gli operai sono al lavoro per il consolidamento del ponte. Secondo quanto trapela, gli interventi sembrano in via di ultimazione. Ma sulla que-

stione è intervenuto anche il circolo Pd di Santa Marinella, denunciando criticità e problematiche. "Sebbene i gravi disagi alla circolazione dei treni sulla linea FL5 si siano attenuati a fine febbraio, la ferita nel tessuto urbano della zona Quartaccia resta aperta, con i residenti ancora costretti a percorsi alternativi estenuanti - il crollo di circa 50 metri di parapetto ha rivelato danni strutturali che hanno richiesto interventi di consolidamento più profondi del previsto. La sicurezza dei convogli e dei cittadini non può essere messa in secondo piano. I collaudi tecnici in corso sono fondamentali per garantire che la normale circolazione riprenda senza rischi, ma i tempi di esecuzione devono conciliarsi con le necessità di vita dei residenti".

Stando all'ultimo rapporto ISDE a soffrirne di più sono Eur, Tiburtina, Corso Francia

I quartieri di Roma più colpiti dallo smog

L'ultimo rapporto ISDE "Cambiamo Aria" conferma quello che sappiamo ormai da anni: l'inquinamento atmosferico è uno dei grandi mali dei nostri tempi. E no, non è solo una questione ambientale ma anche (e soprattutto) legata alla salute umana. Le polveri sottili presenti nell'aria che respiriamo tutti i giorni, infatti, sono le principali responsabili di patologie respiratorie, cardiovascolari, metaboliche. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), circa 8,1 milioni di persone nel mondo muoiono ogni anno a causa dell'aria inquinata, mentre l'Agenzia Europea dell'Ambiente stima che solo nel nostro Paese l'esposizione agli inquinanti atmosferici provochi decine di migliaia di decessi prematuri all'anno. Il rapporto nazionale "Cambiamo Aria. SALUTE e inquinamento atmosferico nelle città italiane", recentemente pubblicato da Isde Italia



(Società internazionale medici per l'ambiente) offre un'accurata panoramica della situazione nelle principali città italiane: Torino e Milano emergono come le più critiche, mentre Roma registra valori relativamente migliori. Ma questo non significa che possiamo stare tranquilli: "essere nei limiti oggi non significa essere al sicuro - spiega la dott.ssa Laura Reali -, i nuovi standard europei, in vigore dal 2030, sono più rigorosi e praticamente nessuna grande città italiana può dirsi protetta". Roma regi-

stra valori migliori rispetto ad altre città ma, come dicevamo, questo non la pone al riparo. Anzi. La fotografia scattata dal rapporto ISDE presenta piuttosto dati non proprio rassicuranti. Ci sono interi quadranti di Roma letteralmente soffocati dallo smog, quartieri storici dove le centraline Arpa segnano valori da capogiro. Parliamo della trafficatissima Tiburtina, poi Eur e Corso Francia. Insomma, è presto detto: zone dove si resta incollati in macchina anche per ore.

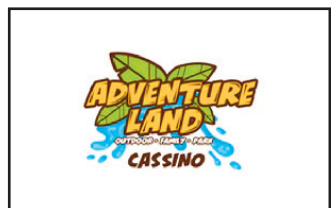
Perché dobbiamo preoccuparci? Solo nel Lazio costa 191 milioni di euro

Cos'è il pendolarismo sanitario?

Il pendolarismo sanitario, o mobilità sanitaria, è il fenomeno per cui i cittadini scelgono di ricevere cure mediche (visite, esami o ricoveri) in ospedali o strutture situate in una regione diversa da quella di residenza. Ed è un fenomeno che, inaspettatamente, riguarda anche il Lazio. Proprio la regione che comprende eccellenze sanitarie a livello globale: il Bambin Gesù, il Gemelli, l'Umberto I. Come è possibile? È un fenomeno se non altro particolare: in pratica qui ci sono tra le migliori strutture italiane eppure i cittadini decidono di recarsi altrove. I numeri che riguardano il fenomeno arrivano dall'ultimo report Gimbe sulla mobilità sanitaria interregionale, che ha evidenziato come negli ultimi anni il Belpaese abbia raggiunto la spesa record di 5 miliardi di euro. Un fenomeno che è diventato negli ultimi anni sempre più ampliato e la causa

risiede nelle profonde disuguaglianze presenti nell'offerta dei vari servizi regionali. Come sempre accade da secoli, l'Italia è spaccata in due tra Nord e Sud: dal Mezzogiorno parte il flusso enorme di pazienti e di risorse economiche alla volta di Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, che si confermano essere le regioni più attrattive. La scelta di curarsi fuori regione è però quasi sempre legata alla sanità privata. Il report evidenzia infatti come oltre un euro su due speso per ricoveri e prestazioni specialistiche fuori Regione finisca nelle casse della sanità privata accreditata. Parliamo di 1.879 milioni (54,4%), contro i 1.573 milioni (45,6%) destinati alle strutture pubbliche. Questo indica che il servizio pubblico si è fortemente indebolito, mentre l'offerta del privato è diventata sempre più attrattiva. Le strutture private assorbono infatti oltre il 60% della

mobilità attiva in Molise (90,6%), Lombardia (71,4%), Puglia (70,7%) e Lazio (62,4%). In altre, invece, il privato ha una capacità attrattiva inferiore: il 16,9% in Valle D'Aosta, il 15,5% in Umbria e l'11,9% in Liguria (11,9%). In questo scenario è necessario distinguere mobilità passiva e attiva: la prima indica le prestazioni sanitarie erogate in favore di cittadini residenti in altre Regioni e rappresenta una fonte di credito, la seconda - al contrario - esprime l'indice di fuga da una Regione, ovvero le prestazioni sanitarie erogate ai cittadini in una Regione diversa da quella di residenza. A generare i maggiori debiti per cure ricevute dai propri residenti in altre Regioni, troviamo il Lazio (11,8%), la Campania (9,6%) e la Lombardia (8,9%), che da sole rappresentano quasi un terzo della mobilità passiva.



Due arresti e decine di dosi di droga sequestrate

Spaccio in un fast food



Il controllo è scattato in località Dragona, nel quadrante sud di Roma. Durante il monitoraggio del territorio, le Fiamme Gialle hanno intercettato un'auto sospetta ferma nell'area di sosta del locale. La perquisizione del veicolo e dei due occupanti ha confermato i sospetti. I militari hanno trovato circa 10 grammi di sostanza stupefacente tra cocaina e crack, già confezionata per la ven-

dita al dettaglio, oltre a diversi telefoni cellulari utilizzati, presumibilmente, per gestire le ordinazioni dei clienti. L'intervento spiega in una nota la Guardia di Finanza "si inserisce nel piano straordinario di contrasto ai traffici illeciti coordinato dal Comando Provinciale di Roma, attivato per rafforzare i dispositivi di sicurezza nella Capitale, secondo le indicazioni del Prefetto di Roma".

Al Quarticciolo indiziato un 61enne romano

Cocaina nel soppalco



Aveva allestito una base logistica nel suo appartamento al Quarticciolo, ma il nascondiglio del soppalco di casa è stato individuato dalle forze dell'ordine. L'uomo, un 61enne romano, è ora indiziato del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. È stato un breve incontro tra due persone tra i complessi di edilizia popolare del Quarticciolo ad accendere i riflettori degli investigatori della squadra mobile su una presunta attività dello spaccio. Il controllo di quello che, all'apparenza, rispecchiava il profilo del pusher, ha dato conferma. La perquisizione

personale, seguita da quella domiciliare, ha consentito di trovare riscontro a quanto già confessato dall'uomo su domanda dei poliziotti: dichiaratosi detentore di sostanza stupefacente, nella sua abitazione nascondeva un vero deposito di cocaina, con 1800 dosi già confezionate e pronte per essere immesse sul mercato, per un peso complessivo superiore ad 1 chilo. Per il titolare del "tesoro" nascosto sono scattate le manette per il reato di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. L'arresto è stato convalidato dalla magistratura.

Roma Nord: arrestato il connazionale di 41 anni

Accoltellato 62enne



Tentato omicidio a Roma nord, in zona Prima Porta. Un uomo è stato accoltellato dal suo coinquilino. Vittima un cittadino dello Sri Lanka di 62 anni, portato in ospedale in gravi condizioni. Ad accoltellarlo un connazionale di 41 anni, arrestato poi dalla polizia. A chiamare il 112 è stato un amico della vittima intorno alle 23:00 di domenica 8 marzo. In via Frassineto sono intervenuti gli agenti di polizia che hanno trovato il 62enne riverso sul marciapiede in una pozza di sangue con tre ferite d'arma da taglio, una allo stomaco e le

altre due al braccio. Affidato alle cure del 118 è stato trasportato dall'ambulanza in gravi condizioni all'ospedale Sant'Andrea. Sul posto gli agenti dei commissariati Ponte Milvio e Flaminio hanno trovato due coinquilini della vittima. Nelle tasche di un 41enne è stato poi trovato un coltello da cucina - sporco di sangue - con il quale aveva poco prima aggredito il 62enne, da quanto si apprende per motivi economici. Arrestato per tentato omicidio è stato portato in carcere con la magistratura che ha poi convalidato l'arresto.

Pretende di essere visitato e genera il panico spaccando tutto

Caso al San Carlo di Nancy



Caos all'ospedale San Carlo di Nancy: chiede con insistenza la visita e spacca tutto. Panico tra i pazienti. Per bloccare il 24enne è stato necessario l'intervento dei carabinieri che lo hanno poi arrestato. Paura al pronto soccorso dell'ospedale San Carlo di Nancy, a Valle Aurelia. Un ragazzo, di 24 anni, senza dimora e con precedenti, in evidente stato di forte agitazione, pretendeva di essere sottoposto a visita medica immediata scavalcando le priorità del triage. Al rifiuto del per-

sonale sanitario, l'uomo è passato alle vie di fatto colpendo violentemente con tre pugni il vetro della postazione triage, mandandolo in frantumi e seminando il panico tra i pazienti e il personale sanitario presente. L'immediato intervento dei carabinieri del nucleo radiomobile di Roma ha permesso di bloccare il soggetto prima che la situazione degenerasse ulteriormente. Arrestato per danneggiamento aggravato è stato condotto in caserma in attesa del rito direttissimo.

Il cinquantenne è stato poi medicato in ospedale

Centocelle: tranviere picchiato

Aggredito e malmenato da tre persone al capolinea del tram di viale delle Gardenie, a Centocelle. A dover ricorrere alle cure dell'ospedale è stato un tranviere dell'Atac, in servizio a bordo di un tram della linea 19. L'uomo - un 50enne romano - è stato poi medicato in ospedale. È stato lo stesso tranviere - intorno alle 22:00 della scorsa sera - a chiamare il 112 dalla fermata di viale delle Belle Arti, ai Parioli. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia Roma Trionfale, ai quali il 50enne ha denunciato l'accaduto. Secondo quanto emerso tramite gli investigatori dell'Arma, il conducente è stato preso di mira - senza un apparente motivo - mentre prestava servizio al capolinea dei tram di piazzale delle Gardenie. Aggredito a calci e pugni, i tre violenti si sono poi allontanati, mentre il conducente del tram è salito a bordo ed ha iniziato il servizio. Una volta nella zona del

Flaminio, impossibilitato a proseguire il servizio per le botte ricevute, ha richiesto l'intervento ai carabinieri. Affidato alle cure del personale del 118, il 50enne è stato trasportato in ambulanza all'ospedale Fatebenefratelli. L'aggressione di martedì scorso è solo l'ultimo episodio di violenza a Roma nei confronti di autisti e lavoratori Atac. Come denunciato dal sindacato Faisa Cisl il 25 febbraio, intorno alle 14:00, una squadra di verificatori in servizio sulla linea 163 si è trovata di fronte a tre individui armati di coltello che hanno rivolto minacce di morte al personale durante un controllo dei titoli di viaggio. Il secondo episodio è stato denunciato dal sindacato il 5 marzo, intorno alle 7:20, in via Nomentana sulla linea 66. Alla richiesta del titolo di viaggio da parte dei verificatori, un uomo ha estratto un coltello minacciando di sgozzare gli operatori.

Risse e degrado: i residenti chiedono più sicurezza

Caos nel Quartiere Africano



Risse a colpi di catene e caschi, degrado e schiamazzi a ogni ora del giorno. Una piazza che di notte si trasforma in un ring. Siamo nel quartiere Africano, zona residenziale che si estende da via Nomentana all'asse viale Eritrea - viale Libia. Qui i residenti da tempo ormai chiedono che qualcosa cambi. I video delle risse circolano sui gruppi di quartiere. L'ultima risale a pochi giorni fa, in piazza Addis Abeba. Uno dei luoghi più colpiti dal degrado. Solo pochi giorni prima a scontrarsi erano

stati alcuni rider. Zaino in spalla, pronti per l'ennesima consegna. Colpi di catena e di casco in una maxi rissa che ha coinvolto una decina di persone. Immagini riprese dai video dei residenti, esasperati dalla situazione. In 2.000, dalla scorsa estate, hanno firmato una petizione lanciata da Chiara Togliani per pulire il sottopasso della stazione Nomentana. Se lì la situazione è migliorata, lo stesso non si può dire di piazza Addis Abeba e delle strade limitrofe.

RDA MOTORS SPA

MARION
Soluzioni per dormireDISTRETTI
ECOLOGICINERVEGNA
AUTOTRASPORTINord Sud
dalla città alla campagnaOM
CAMPANI
MOBILI
HOME FACTORY

UNIVERSAL TRADE SRL

mazzeo

galeno

Green Power
generatorsNEUTRO
SAREtemporeale
.info

Roberto Giuliano: "Il welfare, unica strada per invertire questa tendenza"

Culle vuote: il Lazio tra le più colpite

Sono ormai lontani quei tempi in cui era frequentissimo vedere famiglie composte da 4 o 5 figli. Oggi, nel 2026, i figli non li fa più nessuno. E mentre ci si arrovela per trovare soluzioni e indagare le cause, ci sono numeri che parlano in maniera evidente e incontrovertibile: la nostra regione sembra essere tra le più colpite dal fenomeno del declino demografico. E del resto non ci vogliono poi chissà quali studi per capire il perché nessuno faccia più figli: perché è economicamente insostenibile, perché anche le donne ora lavorano (per fortuna), perché non ci sono alternative, perché il mondo è diventato un posto non sempre accogliente. Insomma ci si guarda negli occhi e si fanno letteralmente i calcoli: possiamo permettercelo? Abbiamo un aiuto concreto (nonni, asili, baby sitter)? Nella maggior parte dei casi la



risposta è no. In altri, invece, si sceglie di farli sempre più tardi fermanosi ad un figlio solo. Il fenomeno sembra essere più evidente in provincia di Frosinone e, nonostante le amministrazioni continuino ad investire negli asili nidi, i numeri non accennano ad alzarsi. Quattro i comuni che hanno registrato nascite zero: Acquafondata, Casalattico, Colle San Magno e Filetino. Nessun nuovo nato

nel 2025 e una crisi che si fa sempre più evidente. Si perché, mentre si cercano le cause, ci dimentica delle conseguenze: zero nascite significa che le scuole del futuro saranno sempre più vuote, i paesi si spopolano, i negozi chiudono. Roberto Giuliano, nell'analizzare i numeri e le tendenze, mette l'accento sulle politiche adottate fin qui: "Se le grandi aziende, pubbliche e private, non investono nel lavoro femminile questi numeri sono destinati ad aumentare ancora. Bisogna investire nel welfare, unica strada per invertire questa tendenza. Non si vuole puntare l'attenzione solo sulle donne, ma semplicemente sottolineare che oggi, con l'inflazione che galoppa, bisogna essere in due a lavorare e non si può costringere le donne a scegliere. Le giovani coppie vanno aiutate concretamente".

Il tribunale di Frosinone ha deciso di archiviare il procedimento

Anagni, il caso della capretta uccisa

Il Tribunale di Frosinone ha archiviato il procedimento penale relativo alla morte della capretta di Anagni poiché "deve convenirsi che dagli atti non siano emersi elementi sufficienti a formulare una ragionevole previsione di condanna degli indagati per i reati ipotizzati". Una decisione che ha ovviamente fomentato la rabbia e lo sgomento della Lav, che ha commentato: "Una decisione vergognosa, incomprensibile e inaccettabile. Dopo due richieste di archiviazione cui LAV si è opposta ben due volte, e dopo l'accoglimento da parte del GIP della richiesta di svolgere ulteriori indagini sui materiali presenti sui cellulari degli indagati, la Procura di Frosinone ha deciso di archiviare la violenza efferata ai danni di una capretta che si era avvicinata ai suoi aguzzini, trovando la morte". Fin dall'accadimento,



nell'agosto del 2023, ci siamo battuti legalmente per ottenere giustizia, per la capretta di Anagni e per tutti gli animali vittime di violenze e maltrattamenti. Siamo indignati per questa decisione della Procura della Repubblica di Frosinone che, archiviando questo procedimento, di fatto tollera condotte di maltrattamento che hanno portato addirittura alla morte di un individuo senziente. Un gravissimo precedente che condanniamo ferma-

mente" dichiara ancora LAV. "Il gesto compiuto dagli indagati, che hanno preso a calci la capretta fino ad ucciderla tra risate e insulti, non solo è una violenza vile e codarda contro un individuo più fragile che non ha potuto difendersi, ma è un gesto punito dal nostro Codice penale, che invece in questo caso rimarrà impunito." Infine LAV ha tenuto a ringraziare ringrazia l'avv. Annarita D'Errico per l'assistenza legale sul caso.

"I controlli ostacolati dalle amministrazioni locali del territorio laziale"

Canili: la denuncia da parte di REA

REA annuncia l'avvio ufficiale di una vasta e rigorosa campagna di monitoraggio sulle condizioni delle strutture di ricovero per animali. L'azione politica del partito, improntata al massimo rispetto delle normative vigenti, prevede un iter istituzionale ben definito per l'operatività dei soggetti preposti alle verifiche. Questa linea di condotta rappresenta un passaggio doveroso e fondamentale per garantire la piena legittimità delle operazioni. Tuttavia, spiegano gli attivisti, l'impegno a tutela del benessere animale si sta scontrando con una realtà amministrativa profondamente problematica. I controlli sulle strutture risultano, in molteplici occasioni, ostacolati proprio dalle stesse amministrazioni comunali. Tali enti, che dovrebbero rappresentare i primi garanti della trasparenza e del benessere degli animali affidati ai privati, sembrano invece



concedere ai gestori dei canili la totale libertà di operare senza un'adeguata supervisione istituzionale, rendendo più laborioso il doveroso processo di verifica. A fronte di questa ingiustificabile chiusura, interviene il Segretario Nazionale del Partito Politico REA, Gabriella Caramanica, che dichiara: "Stiamo portando avanti con fermezza l'impegno preso e stiamo già procedendo con i primi controlli, ma è inaccettabile riscontrare un simile livello di resistenza da parte di chi dovrebbe controllare per primo. Perché

taluni comuni anziché collaborare inutile che si oppongono alle verifiche? Qual è il loro interesse precipuo, dal momento che risulta evidente come la priorità non sia la salvaguardia degli animali? "Questa dinamica di scarsa trasparenza trova una preoccupante conferma in questi giorni nel territorio laziale, dove è emersa l'aperta ostilità di una specifica amministrazione locale in merito alla richiesta di ispezionare un canile regolarmente convenzionato con il Comune stesso. Si tratta di una situazione grave e istituzionalmente anomala che non fermerà in alcun modo l'azione del partito. Il Partito REA ribadisce la propria irrevocabile volontà di avvalersi di tutti i mezzi leciti e legali a disposizione per accedere a queste strutture e accertare lo stato di salute degli animali, mantenendo fede alla promessa fatta ai cittadini in nome della tutela e del rispetto di ogni creatura.

Il commento di Confcommercio Roma: "Aprire tavolo tecnico con il Comune"

Balneari di Ostia uniti per la stagione 2026

La stagione balneare di Ostia è alle porte, ma sono ancora tanti i nodi da sciogliere. Si corre contro il tempo per arrivare pronti a maggio tanto che nelle prossime settimane la Commissione capitolina Patrimonio svolgerà riunioni mirate per cercare di risolvere le questioni aperte e dare risposte a residenti e gestori degli stabilimenti. Da una parte gli utenti vorrebbero certezze sui lidi dove poter prenotare cabina e ombrellone, memori del trasloco forzato della scorsa estate quando scattarono i sigilli su alcune delle spiagge più apprezzate del litorale. Dall'altra i balneari che si uniscono per chiedere al Campidoglio trasparenza e tempi certi. In ballo ci sono posti di lavoro e servizi per romani e turisti. Così i tre principali sindacati hanno deciso di mettere insieme le forze per affrontare la prossima stagione balneare. Sib Confcommercio, Federbalneari Roma e Fiba Confe-

sercenti, hanno sottoscritto un protocollo di intesa con "l'obiettivo di rafforzare il coordinamento tra le principali associazioni rappresentative delle imprese balneari e turistico-ricettive del litorale romano, in una fase di particolare complessità economica e produttiva". A renderlo noto è Confcommercio Roma che "invita i concessionari balneari di Ostia Lido a collaborare con Roma Capitale per l'avvio tempestivo di un tavolo tecnico permanente in vista dell'imminente stagione balneare 2026". Per Confcommercio Roma è indispensabile un dialogo strutturato e operativo tra il Comune di Roma e gli operatori per garantire "una stagione balneare organizzata, sicura e di qualità, tutelando al contempo il lavoro di centinaia di famiglie e l'indotto economico che ruota attorno al comparto". I balneari chiedono "tempi certi per autorizzazioni e rinnovi; coordinamento su sicurezza, decoro, accessibilità e servizi; un piano condi-

viso di valorizzazione e promozione del litorale romano; interventi concreti su mobilità, parcheggi e collegamenti con la città". Tra i punti chiave anche il tema dei beni sulle spiagge, tra cui le cabine. Si chiede "chiarezza normativa e amministrativa sulle concessioni e sugli adempimenti con particolare riguardo alla verifica della legittimità dei beni insistenti su demanio marittimo e facenti parte delle concessioni balneari". La Confcommercio invita gli operatori balneari a "garantire la loro piena disponibilità a collaborare in modo costruttivo con Roma Capitale e con le istituzioni competenti, nella convinzione che solo attraverso un confronto trasparente e continuativo sia possibile affrontare le sfide attuali e costruire una visione stabile per il futuro del litorale, anche in vista delle imminenti gare ad evidenza pubblica per l'affidamento delle concessioni balneari a carattere turistico ricreativo".



Tre protocolli d'intesa, Alfonsi: "Fondamentale il supporto degli ordini professionali"

La tutela del verde della Capitale

Attività di ricerca nei settori paesaggistico, ambientale, faunistico, agricolo e forestale, ma anche convegni, seminari e attività di divulgazione rivolti alla cittadinanza e ai dipendenti: questo è alla base dei protocolli d'intesa conclusi da Roma Capitale per rafforzare la tutela del verde urbano, promuovere la sostenibilità ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico. Sono tre gli accordi firmati dall'Assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti Sabrina Alfonsi e l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Roma, il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Roma, Rieti e Viterbo e il Collegio Nazionale dei Periti Agrari e Periti Agrari laureati della Provincia di

Roma. "La firma di questi tre protocolli ci impegna ad una cooperazione stabile con professionalità qualificate, che già operano con le istituzioni a beneficio della città, della sicurezza e salute del patrimonio verde di Roma. La consulenza tecnico-scientifica è imprescindibile per promuovere la valorizzazione degli spazi comuni e del capitale naturale della città". L'obiettivo di questa firma, e dell'accordo tutto, è di potenziare la collaborazione istituzionale e tecnico-scientifica a supporto delle politiche dell'Amministrazione, attraverso l'istituzione di diverse iniziative. La promessa è anche quella di attivare dei percorsi formativi per i giovani, attraverso tirocini e stage, e organizzare attività didattiche e di aggiornamento professionale. Il lavoro che è stato svolto sul verde urbano, in par-

ticolare sui pini dell'area archeologica centrale, può vantare del supporto degli ordini professionali. "Il lavoro di analisi effettuato su tutti gli esemplari presenti, assieme all'utilizzo di tecniche di intervento avanzate, ci ha permesso di conservarne il più ampio numero possibile e garantire il maggior livello di sicurezza a tutela della collettività" dichiara Sabrina Alfonsi. "L'infrastruttura arborea della città si sta rafforzando, dai lavori di messa a dimora, dagli interventi di forestazione e microforestazione fino alla riqualificazione dei parchi e delle ville storiche. La tutela di Roma come città verde non può prescindere dalla collaborazione tra comunità scientifica e istituzioni, a cui dobbiamo aggiungere anche la cittadinanza attiva, protagonista anch'essa nella cura del territorio" conclude Alfonsi.

Prevista l'apertura straordinaria degli Uffici Anagrafe sabato 14 e domenica 15 marzo

Cie: anche a Fiumicino gli Open Day

Il Comune di Fiumicino avvia una serie di aperture straordinarie degli uffici anagrafici per dare la possibilità ai residenti che hanno ancora solo il documento cartaceo di poter ottenere la carta d'identità elettronica (Cie) entro il prossimo 3 agosto. Da quella data infatti le carte d'identità in formato cartaceo cesseranno definitivamente la loro validità, indipendentemente dalla data di scadenza riportata sul documento. Il documento non potrà più essere utilizzato né sul territorio nazionale, né per andare all'estero. Partono così gli appuntamenti mensili con l'apertura delle sedi di Fiumicino e Palidoro nel fine settimana. Al fine di agevolare il rilascio della carta di identità elettronica, il Comune di Fiumicino ha potenziato i propri servizi e garantirà delle giornate di apertura straordinaria degli Uffici



Anagrafe. Il servizio è riservato ai soli cittadini residenti nel Comune di Fiumicino, sprovvisti di carta di identità elettronica, quindi in possesso del solo documento cartaceo, che dovrà essere esibito allo sportello. Le prime giornate di apertura straordinaria si svolgeranno: sabato 14 marzo 2026 dalle ore 9:00 alle ore 13:00, presso la sede di Palidoro (Piazza SS Filippo e Giacomo n. 19); domenica 15 marzo 2026 dalle ore 9:00 alle ore 13:00, presso la sede di Fiumicino (Piazza Generale C.A. dalla Chiesa n. 78). Si potrà accedere agli sportelli a seguito di rilascio di apposito numero da ritirare all'ingresso

fino ad esaurimento dei numeri disponibili. Con cadenza mensile saranno pubblicati, sulla home page del sito del Comune di Fiumicino e sugli altri canali di informazione, gli aggiornamenti relativi alle successive date dedicate alle aperture straordinarie. Open day simili a quelli che il Comune di Roma effettua da anni nel fine settimana. E proprio l'esperienza della Capitale mostra che senza appuntamento il rischio caos è dietro l'angolo. Nel 2022 il primo esperimento dell'open day in sette Municipi di Roma senza appuntamento era stato disastroso con lunghe file e tanti romani rimasti a mani vuote. L'adesione altissima aveva infatti mandato in tilt l'iniziativa. Da allora infatti per partecipare all'Open day capitolino serve l'appuntamento obbligatorio. Fiumicino ripeterà l'esperienza?

Giuli: "L'acquisizione si inserisce in un più ampio progetto di rafforzamento del patrimonio culturale nazionale che il Ministero della Cultura continuerà a portare avanti nei prossimi mesi"

Mic acquista opera Caravaggio per 30 milioni: andrà a Palazzo Barberini

"Dopo oltre un anno di trattative annunciamo oggi l'acquisto, da parte del Ministero della Cultura, di uno straordinario capolavoro di Caravaggio, il 'Ritratto di Monsignor Maffeo Barberini'. Ad annunciarlo è il ministro della Cultura Alessandro Giuli. L'acquisizione, conclusa per la cifra di 30 milioni di euro rappresenta uno degli investimenti più rilevanti mai sostenuti dallo Stato italiano per l'acquisto di un'opera d'arte. È stato firmato oggi 10 marzo presso il Ministero della Cultura, alla presenza del Ministro della Cultura, Alessandro Giuli; del Direttore Generale Musei, Massimo Osanna; del Direttore delle Gallerie Nazionali di Arte Antica di Roma, Thomas Clement Salomon e del notaio Luca Amato, l'atto di acquisto del Ritratto di Monsignor Maffeo Barberini di Caravaggio che, al termine delle procedure amministrative previste, entrerà a far parte del pa-



trimonio dello Stato e sarà assegnato alle Gallerie Nazionali di Arte Antica di Roma, entrando stabilmente nelle collezioni di Palazzo Barberini. Proprio a Palazzo Barberini l'opera era stata esposta al pubblico durante le fasi di negoziazione grazie a un accordo con i proprietari. Dal novembre 2024 e fino alla conclusione della grande

mostra Caravaggio 2025 era stata visitata da oltre 450mila persone consentendo alla comunità scientifica e al grande pubblico di apprezzarla dal vivo. "Si tratta di un'opera di eccezionale importanza, - sottolinea il ministro Giuli - attribuita al Maestro da Roberto Longhi, che viene oggi offerta alla piena fruizione del pubblico e della comu-

nità scientifica internazionale, a pochi mesi dalla sua prima esposizione in un museo, avvenuta a Palazzo Barberini. Tale acquisizione, insieme a quella, recente, dell' 'Ecce Homo' di Antonello da Messina, si inserisce in un più ampio progetto di rafforzamento del patrimonio culturale nazionale che il Ministero della Cultura continuerà a portare

avanti nei prossimi mesi". 'Il Ritratto di Monsignor Maffeo Barberini' raffigura il futuro papa Urbano VIII (1568-1644) intorno ai trent'anni, nella veste di chierico della Camera Apostolica, in un momento cruciale della sua ascesa al potere. L'opera fu resa nota da Roberto Longhi nel celebre articolo Il vero "Maffeo Barberini" del

Caravaggio, pubblicato su «Paragone» nel 1963, ed è stata da allora ampiamente riconosciuta dalla critica come opera del Merisi. Longhi stesso riconobbe nel dipinto uno dei momenti fondativi della ritrattistica moderna, sottolineando come in esso Caravaggio inaugurasse una nuova intensità psicologica e una capacità di rappresentare la presenza viva del personaggio senza ricorrere a elementi retorici. Nel ristretto corpus delle opere attribuite con certezza a Caravaggio - circa sessantacinque dipinti in tutto il mondo - i ritratti rappresentano una tipologia estremamente rara: ne sono noti e certi soltanto tre. 'Il Ritratto di Monsignor Maffeo Barberini' costituisce quindi una testimonianza eccezionale della ritrattistica del maestro lombardo e un tassello fondamentale per comprendere l'evoluzione del suo linguaggio pittorico tra la fine del XVI e i primi anni del XVII secolo.



Ostia, porte aperte all'ospedali Grassi: screening gratuiti il 12 marzo

La prevenzione delle malattie renali

Una giornata dedicata alla prevenzione e alla diagnosi precoce delle patologie renali. In occasione della Giornata Mondiale del Rene, l'ospedale Grassi di Ostia apre le porte ai cittadini con screening gratuiti e senza prenotazione, per sensibilizzare sull'importanza dei controlli e degli stili di vita corretti nella tutela della salute dei reni. Giovedì 12 marzo all'interno dell'Ospedale Grassi di Ostia si terrà "Porte aperte nelle Nefrologie". La giornata si inserisce nell'ambito di una serie di attività messe in campo dalla Fondazione Italiana del Rene (FIR) e dalla Società Italiana di Nefrologia (SIN) su tutto il territorio nazionale a sostegno della prevenzione e per la sensibilizzazione sul tema delle malattie renali, con l'obiettivo di migliorare il dialogo e la collaborazione fra tutti coloro che ogni giorno

sono impegnati nella cura. Dalle 9 alle 17 il personale sanitario del nosocomio lidense sarà a disposizione per visite ed esami di screening. Quest'anno oltre all'esame delle urine verrà eseguito anche il test per la determinazione del colesterolo LDL spesso conosciuto come "cattivo" e al quale si collegano l'aterosclerosi (malattia infiammatoria cronica delle arterie), l'infarto e l'ictus. Gli utenti potranno accedere senza prenotazione e senza impegnativa e quelli che risulteranno positivi allo screening saranno convocati per successiva visita di approfondimento. Maggiori informazioni sull'iniziativa sono disponibili sul sito e sui social della Asl Roma 3. "Questa iniziativa rappresenta un'importante occasione per promuovere la prevenzione e la diagnosi precoce delle patologie

renali. Quando parliamo delle malattie renali non va dimenticato che spesso il tempo è una componente fondamentale, in quanto questo tipo di malattie non presenta sintomi nella fase iniziale e, una volta scoperte, possono essere già in una forma grave" spiega il prof. Massimo Morosetti, direttore dell'Unità Operativa di Nefrologia e Dialisi dell'Ospedale Grassi di Ostia. "E invece, - aggiunge - basta poco per monitorare in maniera regolare lo stato di salute dei nostri reni: controllare la pressione arteriosa ed effettuare alcuni esami del sangue e delle urine ci permette di avere una diagnosi precoce. Per questo nel corso della giornata, oltre agli screening, verranno fornite indicazioni che possono tornare utili sui corretti stili di vita e i fattori di rischio".

Ascolto e condivisione con l'associazione Robin Hood Roma ODV

Vite in movimento, verso il futuro

Attorno alla cura, alla resilienza e alla forza delle relazioni nascono storie che devono essere affrontate e raccontate, magari insieme, dove la condivisione può rappresentare essa stessa la cura. Si è usato questo approccio durante l'evento "La malattia non è tutta la storia - Vite in movimento: storie di cura e di ciò che ci fa battere il cuore", svoltosi nell'Albergo Etico di Roma e promosso dall'Associazione Robin Hood Roma ODV, associazione di pazienti, familiari e amici di pazienti con malattie ematologiche rare. L'incontro ha permesso di fare un viaggio tra progetti in corso e in fase di sviluppo, presentati dalla presidente dell'Associazione, la dottoressa Fiorina Giona: si è parlato del Progetto ADAMTS13, del Programma Yoga, ideato e coordinato da Mario Cistulli, e della realizzazione di Vademecum



informativi chiari ed accessibili, ma soprattutto di futuro, un futuro in cui si deve credere. La malattia non è tutta la storia perché la vita è in movimento e procede sempre verso il futuro, un futuro in cui si deve credere. Momenti come questi, dell'incontro tenutosi il 7 marzo, valgono più di mille parole: tra ascolto e racconto, si è lasciato spazio a percorsi di vita che vanno ben oltre la malattia presentando, in dialogo con la giornalista Paola Zanoni e la psicologa e psicoterapeuta Silvia Finocchi, i libri:

"Quattro volte me" (Edizioni Piemme) di Monica Oriente;
Il donatore di musica di Marco Marziali;
Calcio liquido - L'evoluzione tattica della serie A di Emiliano Battazzi;
Educazione fisica nella scuola in ospedale di Mario Cistulli;
Lockdown fase 1-diario di 55 giorni di Luca Laurenti. Attraverso questi racconti si rafforza l'idea che la malattia è solo una parte del percorso della propria vita perché il resto continua nelle persone, nei legami e nel futuro che si è in grado di immaginare.

Tutto quello che c'è da sapere nell'appuntamento settimanale con Vincenzo De Palo, agente immobiliare con esperienza manageriale

I dubbi più comuni quando si compra casa: agibilità, prezzi nascosti e destinazione d'uso

L'acquisto di una casa, è sempre stato per molti, uno tra gli obiettivi di vita più importanti. Gli scatoloni imballati, pieni di quegli oggetti che vorremmo portare nel nostro rifugio, oltre all'entusiasmo, contengono anche numerosi dubbi. Dubbi tecnici, dubbi economici, paura del futuro. La soluzione per affrontare le paure e sciogliere tutti i dubbi c'è. E si trova nella fase esatta in cui cerchiamo una casa che sia più vicina ai nostri desideri e nel momento in cui, scegliamo i professionisti che ci seguiranno in questo percorso. Molti dubbi, sorgono poi, quando l'acquisto diventa particolarmente complesso: per inagibilità, per un cambio di destinazione d'uso dell'immobile o anche banalmente perché, alcuni annunci, non riportano dettagli specifici di prezzo. Questo potrebbe non aiutare l'acquirente nella fase di selezione, ma a tutto c'è rimedio. Una casa inagibile, si sa,

non è abitabile per motivi di sicurezza. Per gravi danni strutturali o igienico-sanitari. Vincenzo De Palo, agente immobiliare con esperienza manageriale, afferma inoltre che: "È importante l'agibilità perché fa parte del contesto di quelli che sono tutti i documenti che bisogna presentare per obbligo di legge, davanti al notaio e davanti all'acquirente. Quindi se non si ha l'agibilità non è reato penale, però si può incorrere in sanzioni. [...] bisogna fare attenzione. [...]". Di conseguenza, oltre ad essere una questione di sicurezza fondamentale, potrebbe essere anche un rischio economico e legale, anche se non penale. Molte dei dubbi sono anche generati da alcuni annunci immobiliari che mantengono la trattativa riservata. Cosa significa davvero? L'esperto a questo proposito risponde che: "Trattativa riservata significa [...] che io non voglio violare la mia privacy durante la vendita, non voglio curiosi

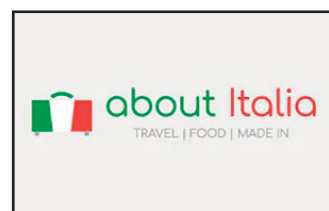
e la trattativa la apro, come dico io. Quindi fa da filtro, fa da privacy ed è anche una strategia di vendita. Quindi io se ho un serio acquirente, se voi volete comprare davvero il mio appartamento, venite, fate la visita con l'agente immobiliare e l'agente immobiliare, quando vede un reale interesse, vi dice il prezzo e si apre la trattativa. [...] La trattativa privata avviene soprattutto per gli immobili di lusso, ma può avvenire anche per gli immobili quelli tradizionali, quelli classici che vengono compravenduti praticamente tutti i giorni, [...] quando leggete 'trattativa privata' non c'è niente di male, è il venditore che vi sta dicendo 'voglio prima avere un'offerta seria e poi eventualmente si procede' [...]". Nelle città dove il mercato immobiliare raggiunge il massimo della competitività, in particolar modo nell'ultimo periodo, può capitare che ci si imbatte in immobili che abbiano



un uso differente da un'abitazione. Come per il caso di alcuni edifici, che nascono come uffici, ma mai utilizzati come tali. Cosa fare a questo punto? Come cambiare la destinazione d'uso e soprattutto, quanto costa? "Qui - aggiunge De Palo - dobbiamo citare [...] il decreto del Presidente della Repubblica del 2001, che praticamente è molto chiaro da questo punto di vista, nel senso che se noi vogliamo fare un cambio

di destinazione d'uso, si può fare purché si seguano le leggi dell'edilizia e si poi registri al catasto in maniera regolare. Quanto costa il cambio di destinazione d'uso? Dipende da città in città ovviamente ed è chiaro che questo cambio di destinazione d'uso comunque ha un costo, fate attenzione perché se non gestite bene le cose, rischiate di spendere migliaia d'euro in uno schiocco di dita". Indubbiamente, le prati-

che burocratiche, gli oneri comunali, aggiunti a possibili lavori di adeguamento e verifiche varie, possono creare molta confusione e disorientamento. Oltre che spese significative. Conoscere a priori le procedure, può evitare molte sorprese. In definitiva, i dettagli, anche e soprattutto nel settore immobiliare, fanno sempre la differenza, tra un buon affare e un problema da risolvere.



La squadra di Sarri s'impone sui neroverdi: Maldini si sblocca, Marusic nel recupero

La Lazio trova i 3 punti: 2-1 col Sassuolo

Una rete per far sbloccare Maldini, il gol vittoria al 90'+2 di Marusic a evitare il pari dopo l'1-1 siglato al 35' da Laurienté: finisce 2-1 sul gong per la Lazio di Sarri contro il Sassuolo. Si blocca Maldini, ma la situazione ambientale in casa Lazio continua ad essere delicatissima. Lazio-Sassuolo finisce 2-1: Maldini si è sbloccato, Marusic nel recupero ha regalato la vittoria a Sarri. I biancocelesti ritornano al successo che mancava dal 30 gennaio grazie alla prima rete del figlio d'arte della leggenda del Milan e del terzino che al 92esimo approfitta di un'uscita a vuoto del portiere. Debutto in maglia laziale per il giovanissimo Motta. In casa Lazio il clima però non sembra dei più sereni. Nelle ultime settimane, infatti, attorno alla squadra biancoceleste si percepisce un'atmosfera piuttosto

tesa, alimentata soprattutto dal malcontento di una parte della tifoseria nei confronti della proprietà. I segnali arrivano anche dallo Stadio Olimpico, dove sempre più spesso si vedono settori vuoti durante le partite casalinghe. Gli spalti sono diventati uno dei simboli del momento complicato che attraversa l'ambiente laziale. Una situazione che pesa sia dal punto di vista dell'immagine sia sotto il profilo del sostegno alla squadra, che in campo avrebbe bisogno di un clima più compatto e di un tifo caloroso per affrontare al meglio le sfide della stagione. Alla base del malumore dei tifosi ci sono diversi fattori. Da tempo una parte si contesta la gestione della società guidata dal presidente Claudio Lotito. Le critiche riguardano vari aspetti: dalle strategie di mercato fino alla visione generale del pro-

getto sportivo. Questo clima di tensione ha portato negli ultimi mesi a proteste, contestazioni e a una crescente distanza tra una parte della tifoseria e la dirigenza. Il risultato è un ambiente che fatica a trovare serenità. Anche quando la squadra scende in campo, il contesto che la circonda non sempre è dei più favorevoli. Gli spalti meno affollati rispetto al passato raccontano di una passione che, pur rimanendo forte, in questo momento appare segnata da una certa disillusione. Nonostante ciò, la Lazio continua a lavorare per raggiungere i propri obiettivi stagionali. Lo staff tecnico e i giocatori sono concentrati sulle partite e cercano di isolarsi dalle polemiche esterne, consapevoli che i risultati sul campo restano l'elemento più importante per provare a ricompattare l'ambiente.

Una situazione che lo staff medico sta monitorando con grande attenzione

Roma, Soulé è a rischio pubalgia

In casa Roma cresce la preoccupazione per le condizioni di Matías Soulé. L'esterno offensivo argentino, infatti, potrebbe essere costretto a fermarsi ancora per diverse settimane a causa di un problema fisico che fa temere il rischio di pubalgia. Una situazione che lo staff medico sta monitorando con grande attenzione, ma che potrebbe tenere il giocatore lontano dal campo almeno fino al mese di aprile. La possibile assenza di Soulé rappresenterebbe un problema importante per la Roma, soprattutto in un momento della stagione in cui gli impegni sono numerosi e ravvicinati. Il calendario non concede pause e la squadra ha bisogno di tutte le sue risorse per affrontare al meglio le prossime sfide tra campionato e altre competizioni. A rendere il quadro ancora più compli-

cato è la situazione legata ad altri giocatori chiave della rosa. Paulo Dybala, infatti, è alle prese con un infortunio che dovrebbe tenerlo lontano dal campo ancora a lungo dopo la recente operazione. L'argentino rappresenta uno dei punti di riferimento tecnici della squadra e la sua assenza pesa inevitabilmente sul piano della qualità offensiva e della creatività. Non va meglio nemmeno per Evan Ferguson, che a sua volta è fermo ai box e difficilmente potrà tornare disponibile nel breve periodo. Con più giocatori offensivi indisponibili contemporaneamente, le rotazioni per l'allenatore diventano sempre più limitate e la gestione delle energie rischia di trasformarsi in una vera e propria emergenza. Proprio per questo lo staff tecnico guidato da Gian Piero Gasperini sta cercando di gestire la situazione con

la massima prudenza. Nel caso di Soulé non si vuole correre alcun rischio: la pubalgia è un problema fisico che, se non trattato con i giusti tempi di recupero, può diventare particolarmente fastidioso e compromettere il rendimento di un calciatore anche per lunghi periodi. La scelta, dunque, potrebbe essere quella di fermare il giocatore e permettergli di recuperare completamente prima di rientrare in campo. Un rientro anticipato, infatti, potrebbe aggravare la situazione e allungare ulteriormente i tempi di recupero. Nel frattempo la Roma dovrà trovare soluzioni alternative per sopperire alle assenze. Sarà fondamentale il contributo degli altri attaccanti e degli esterni offensivi, chiamati a prendersi maggiori responsabilità in una fase della stagione decisiva per gli obiettivi del club.

Intesa con Eurobet, che garantirebbe ai giallorossi 16 milioni di euro

Roma: è in arrivo il main sponsor

La Roma è giunta a un nuovo e importante accordo commerciale che riguarda il main sponsor della maglia. Il club giallorosso avrebbe infatti raggiunto un'intesa con Eurobet, società leader nel settore delle scommesse sportive, per una partnership destinata a durare fino al 2029. L'intesa rappresenta uno dei contratti di sponsorizzazione più rilevanti degli ultimi anni per la società capitolina. Secondo le indiscrezioni, l'accordo prevede un investimento da parte di Eurobet pari a circa 16 milioni di euro a stagione. Una cifra significativa che garantirebbe alla Roma un introito complessivo molto importante nei prossimi anni e che rafforzerebbe ulteriormente la struttura economica del club. In un calcio sempre più competitivo e attento alla sostenibilità finanziaria, le sponsorizzazioni rappresentano una voce fondamentale nei bilanci delle società. Il logo di Eurobet dovrebbe com-

parire sulle maglie ufficiali della prima squadra già nelle prossime settimane, segnando così l'inizio di una nuova fase della partnership. L'intesa tra le parti sarebbe stata definita negli ultimi giorni dopo una trattativa che, secondo quanto filtra dall'ambiente giallorosso, è andata avanti per diverse settimane. La presentazione ufficiale dell'accordo dovrebbe avvenire venerdì, con un evento dedicato durante il quale saranno svelati tutti i dettagli della collaborazione. L'incontro servirà anche a illustrare gli obiettivi comuni delle due realtà e le iniziative di marketing e comunicazione che accompagneranno la partnership nei prossimi anni. Per la Roma si tratta di un passo importante anche dal punto di vista dell'immagine e della visibilità internazionale. Il main sponsor di maglia rappresenta infatti uno degli elementi più riconoscibili di un club calcistico e contribuisce a raffor-

zare la presenza sui mercati globali. L'intesa con Eurobet permetterà alla società giallorossa di consolidare il proprio posizionamento commerciale e di continuare a investire nello sviluppo sportivo. L'accordo arriva in una fase della stagione particolarmente intensa per la Roma, impegnata su più fronti e con l'obiettivo di restare competitiva ai massimi livelli. Avere alle spalle un partner economico solido può fare la differenza anche nella programmazione futura, consentendo al club di pianificare con maggiore stabilità i prossimi passi. L'annuncio ufficiale è dunque atteso con grande interesse sia dai tifosi sia dagli addetti ai lavori. Se le cifre saranno confermate, la partnership con Eurobet diventerà uno dei contratti di sponsorizzazione più rilevanti della storia recente della Roma, segnando un nuovo capitolo nella strategia commerciale del club giallorosso.

Arriva "l'in bocca al lupo" da parte di alcuni esponenti di Italia Viva

Virtus Roma: verso la Final Four



"Un grande 'in bocca al lupo' alla Virtus Roma, ai giocatori, allo staff tecnico e al presidente Massimiliano Pasqualini per la Final Four di Coppa Italia di basket 2026, in programma a Rimini il 14 e 15 marzo. Auguriamo alla squadra, che rappresenta un vero patrimonio per la città, di continuare nel percorso di crescita intra-

preso negli ultimi anni e tornare a esprimersi a livelli all'altezza della sua grande storia. Il nostro auspicio è che il basket romano si confermi sempre più protagonista del panorama nazionale, per offrire ai tanti appassionati della Capitale nuovi motivi di orgoglio e partecipazione". Lo dichiarano in una nota congiunta Va-

lerio Casini e Francesca Leoncini, consiglieri capitolini di Italia Viva, e Luciano Nobili, consigliere Iv alla Regione Lazio in occasione della presentazione, in Aula Giulio Cesare, alla presenza del sindaco Gualtieri, della maglia della Virtus GVM Roma 1960 per la prossima Final Four di Coppa Italia 2026.

euromedia
Digital, our way since 1993

FARMACIA ROSSI
a Civitavecchia dal 1983
dr.ssa ANGELAMARIA ROSSI
dr. MATTEO CIRILLI
ORARIO CONTINUATO
DA LUNEDÌ A VENERDÌ
8.00-20.00

La casa perfetta
AGENZIA IMMOBILIARE

GedAP

STIG
Più potenziale al tuo titolo
SUCCESS

TERME DEL PAPI
VITERBO

VILLA ADRIANA
RSA SEMIRESIDENZIALE
ASSISTENZA DOMICILIARE CONVENZIONATA

VASCO
Translator

Dimora Morelli

Parking Service

MORELLI UNIVERSE
UNLOCK YOUR OPPORTUNITIES

RADIO ROMA